
Pubblicato nell'ambito del Programma "Diritti, Eguaglianza e Cittadinanza" il bando "Daphne - sostegno alla cooperazione multi-ente e multidisciplinare per combattere la violenza contro donne e bambini"

Stanziati 3 milioni di euro per progetti volti a garantire l'accesso delle vittime a percorsi di supporto psicologico, sanitario e legale efficaci

La Commissione Europea ha lanciato nell'ambito del Programma "*Rights, Equality and Citizenship*" un nuovo bando per supportare azioni progettuali finalizzate a prevenire ed affrontare fenomeni di violenza contro donne e bambini. L'obiettivo generale dell'avviso è quello di sviluppare forme di cooperazione tra i professionisti che entrano in contatto con le vittime (medici, infermieri e altri operatori sanitari, **psicologi**, avvocati, operatori addetti all'assistenza residenziale, polizia, magistratura, assistenti sociali, insegnanti etc.), al fine di garantire ai soggetti vessati il diritto ad accedere a percorsi di intervento ed accompagnamento adeguati.

Nella fattispecie, le proposte progettuali devono focalizzarsi su almeno una delle seguenti priorità:

- 1. Incoraggiare le vittime e i testimoni di casi di violenza a denunciare alle autorità ed istituzioni competenti gli abusi subiti o ai quali hanno assistito**, tenendo conto anche degli strumenti di aiuto esistenti (linee telefoniche di assistenza, case di accoglienza per donne, case famiglia per bambini etc.) e/o
- 2. Sviluppare e attuare la cooperazione multidisciplinare e multisettoriale** (a livello nazionale, regionale o locale), in modo da consentire alle figure professionali coinvolte nei percorsi di supporto alle vittime di collaborare efficacemente per prevenire e rispondere agli episodi di violenza contro donne e bambini.

In tali ambiti, potranno essere finanziate **attività di sensibilizzazione rivolte alle donne e/o ai bambini vittime o potenziali vittime di violenza**, nonché agli astanti o testimoni di casi di abusi o maltrattamenti. L'avviso intende inoltre sostenere, quali attività di progetto, lo **scambio di buone prassi e lo sviluppo/ attuazione di metodi e strumenti pratici**

(compresi protocolli e linee guida) **per consentire la cooperazione e il coordinamento di professionisti provenienti da diversi settori**. La formazione degli operatori, finalizzata a consentire l'identificazione delle vittime attraverso la previsione di procedure e controlli di *routine*, è anch'essa contemplata tra le attività finanziabili.

Il concetto di violenza contro donne e bambini proposto dal bando è da intendersi nel suo significato più ampio, ricomprendente forme di violenza fisica, sessuale e psicologica (maltrattamenti, abusi, casi di *stalking*, forme di *cyber-violence* etc.); **i progetti presentati possono assumere, dunque, un approccio globale riferito a tutte le forme di violenza in generale o possono concentrarsi su particolari forme di sopruso**, quali, ad esempio, la mutilazione dei genitali femminili (MGF) o i matrimoni forzati.

I proponenti sono chiamati a dimostrare la coerenza delle proprie proposte progettuali con le politiche europee in materia di eguaglianza di genere e diritti del fanciullo, tenendo in considerazione progetti già finanziati in tale ambito, in un'ottica di complementarità e sostenibilità degli interventi.

Possono presentare proposte in risposta al presente bando le **organizzazioni senza scopo di lucro**, pubbliche o private, legalmente costituite ed aventi sede in uno dei Paesi UE, in Islanda o nel Liechtenstein, nonché le organizzazioni internazionali.

Il progetto può avere carattere nazionale o internazionale e deve essere sviluppato da una **partnership di attori chiave** (polizia, servizi sanitari, magistratura, organizzazioni di supporto alle vittime, operatori socio-sanitari etc.), **costituita da almeno due organizzazioni ammissibili** (proponente e *partner*). Il capofila di progetto deve essere un'organizzazione senza scopo di lucro, mentre le organizzazioni *profit* possono partecipare esclusivamente come *partner*. Nel caso di partenariati transnazionali, il progetto deve ottenere l'appoggio formale di un'autorità pubblica per ciascun Paese, la quale potrà essere coinvolta come proponente, come *partner* o attraverso una dichiarazione espressa mediante lettera di adesione.

Le proposte progettuali devono includere un esplicito riferimento alla normativa europea e internazionale in materia di diritti fondamentali e contribuire all'implementazione della Direttiva Europea sui diritti delle vittime (2012/29/EU).

Il contributo UE può coprire fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto e **la sovvenzione richiesta non deve essere inferiore a 75.000 euro**. La durata massima prevista per l'implementazione del progetto è di 30 mesi.

I progetti devono essere presentati entro le ore 12:00 (Europa Centrale) del 1° giugno 2016, attraverso l'apposito sistema PRIAMOS per la presentazione *online* delle domande.

È possibile consultare l'avviso pubblico ed effettuare il *download* della documentazione completa, accedendo al seguente *link*:

[Daphne call - Action grants to support national or transnational projects on multi-agency and multi-disciplinary cooperation to respond to violence against women and/or children, and on tackling underreporting - JUST/2015/RDAP/AG/MULT](#)